

# “Duc in altum!”

## L’Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie.

### Terra di santi e di santità

**L’**Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, come hanno constatato e affermato più volte i nostri Arcivescovi susseguitisi negli anni, è terra di santi e di santità. Ne fanno fede le figure sacerdotali, religiose e laiche dei servi di Dio don Raffaele Dimiccoli, don Pasquale Uva, don Ruggero Caputo, padre Giuseppe Leone, suor M. Chiara Damato e Luisa Piccarreta. Tale constatazione, però, non deve costituire un vanto, nell’illusione di poter dormire sonni tranquilli sugli allori. Tutti siamo chiamati a fare i conti con il vero dramma di un mondo che si allontana sempre più dalla Chiesa ed è indifferente al tema della fede.

Certo, dobbiamo alimentare sempre più in noi la virtù della speranza per non perdere la fiducia nelle promesse fatteci da Dio: “*Abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!*” (Gv 16, 33) ... “*farò sorgere i figli di Abramo da queste pietre!*” (cfr Mt 3, 9). Ma è pur vero che Dio si rende presente nell’oggi agendo anche attraverso la nostra collaborazione.

Un giorno Gesù disse a Pietro e ai suoi compagni sulla spiaggia di Galilea: “*Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca*” (Lc 5,4).

## Preghiera vocazionale

*Signore Gesù, dolcissimo amore delle anime nostre, il mondo va in rovina, molte anime si perdono, l'iniquità dilaga e invade ogni angolo della terra; donaci dei santi, degli apostoli, delle vergini ardenti e generose.*

*Passa di nuovo in tutte le vie del mondo, chiama al Tuo divino amore molte anime.*

*È Tuo dono la vocazione, Tua misericordia la santità, Tuo divino e dolcissimo privilegio l'apostolato. Sei Tu, sei Tu perciò che devi chiamare, che devi attrarre, che devi suscitarti delle anime generose che, in questo secolo di sfacelo universale, Ti amino, Ti glorifichino e Ti portino ovunque Tu vuoi.*

*Noi vogliamo far violenza sul Tuo Cuore misericordioso, vogliamo approfittare della Tua estrema infinita bontà per la salvezza delle anime, perché Tu moltiplichi oggi soprattutto quei tratti amorosi della Tua vita terrena, quando chiamasti al Tuo seguito gli Apostoli.*

*Chiama largamente, chiama dappertutto, chiama tra tutte le classi, tra tutte le genti, tra tutti gli stati della vita. Chiama dove imperversa la persecuzione, dove dilaga lo scandalo, dove rovina la corruzione.*

*Donaci dei santi, o Gesù, donaci molti santi, glorificati su questa terra perversa con un esercito immenso di anime elette.*

*Chiama tra gli innocenti e i peccatori, tra gli umili e i superbi, tra i deboli e i forti, tra i piccoli e i grandi, tra gli infermi e i sani, tra gli infelici e i felici, tra i poveri e i ricchi; chiama, chiama, chiama alla santità, o dolce Divino Eucaristico Missionario Gesù. Chiama, non Ti fermare; chi potrà resistere all'onnipotenza della Tua misericordia?*

*Esci dal Tabernacolo e vieni tra noi e innamoraci tutti del Tuo bel volto coronato di spine e tutti rinchiudici nella dolce ferita del Tuo amorosissimo Cuore. Amen.*

*Sc. Ruggero M. Caputo*



Questo invito del Maestro Divino è rivolto anche a tutti noi, sacerdoti, consacrati e fedeli laici, affinché ci impegniamo con sempre più fervore per la diffusione del Regno di Dio e per la conservazione della fede, prendendo il largo nell'annunciare il Vangelo tra i fratelli. Questa – va ribadito – è una responsabilità che deve coinvolgere tutti, in quanto popolo di Dio, ed è un obiettivo per chi ha a cuore il riscatto dell'umanità e il suo futuro. Già san Giovanni Paolo II al termine del Grande Giubileo dell'anno 2000, nella Lettera Apostolica *“Novo Millennio ineunte”* firmata il 6 gennaio 2001, fece risuonare nel cuore dei vescovi, del clero e dei fedeli queste stesse parole di Gesù a *“prendere il largo”*, interrogando la Chiesa: *“sul suo*

*rinnovamento per assumere con nuovo slancio la sua missione evangelizzatrice”*.

Intanto sorge spontaneo un altro interrogativo. Cos'altro occorre perché tutto ciò possa giungere a buon fine? Se è vero ciò che ha affermato l'apostolo Paolo che, cioè, *“la fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo”* (Rm 10,17), è pur vero che chi è chiamato a recepire questo annuncio, lo accoglierà con più entusiasmo se il collaboratore della proposta evangelica è credibile con la sua vita. Più volte, infatti, ha ribadito il Santo Padre Benedetto XVI che il fascino della vita cristiana si trasmette *“per attrazione”* più che con le parole!

Già nel 1949, il servo di Dio don Ruggero Caputo, constatando l'ondata di secolarizzazione che cominciava a prendere piede nella nostra società, scrisse una preghiera in cui supplicava e faceva supplicare il Signore affinché donasse al mondo *“dei santi... che Ti portino ovunque Tu vuoi”*. Riporto per esteso la citata preghiera che, nonostante siano trascorsi settant'anni dal tempo in cui fu scritta, non ha perso la sua freschezza e il suo fascino.

*mons. Sabino Lattanzio*



*Il servo di Dio don Ruggero Caputo in un momento familiare vissuto con un gruppo di giovani nel giardino parrocchiale di san Giacomo Maggiore (prima metà degli anni '60).*